



Bruxelles, 5 dicembre 2022
(OR. en)

15393/22

LIMITE

PECHE 486

Fascicolo interistituzionale:
2022/0325(NLE)

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti
Oggetto:	Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce, per il 2023, le possibilità di pesca per alcuni stock e gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero e modifica il regolamento (UE) 2022/110 del Consiglio per quanto riguarda la fissazione delle possibilità di pesca per il 2022 applicabili nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero - Accordo politico

I. INTRODUZIONE

1. Il 14 ottobre 2022 la Commissione ha presentato al Consiglio la proposta in oggetto, fondata sull'articolo 43, paragrafo 3, TFUE¹. La proposta mira a fissare le possibilità di pesca per il 2023 in linea con il piano pluriennale per gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale e le raccomandazioni della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM). La Commissione ha aggiornato la proposta con un documento informale presentato il 23 novembre 2022².
2. Il gruppo "Politica della pesca" ha esaminato la proposta nella riunione del 20 ottobre 2022 e il documento informale nella riunione del 24 novembre 2022. Le delegazioni hanno formulato riserve d'esame e varie delegazioni hanno fortemente criticato le misure proposte per l'attuazione del piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale, chiedendo un approccio più graduale per alleviare l'impatto socioeconomico negativo sulle attività di pesca, anche nel

¹ Doc. ST 13592/22 + ADD 1.

² Doc. ST 14899/21.

contesto dell'attuale inflazione e degli elevati costi dell'energia. Da altre osservazioni è emersa la necessità di garantire condizioni di parità con i paesi terzi che pescano nello stesso bacino marino, anche tramite controlli rafforzati.

3. Una versione consolidata della proposta è stata pubblicata il 30 novembre 2022³ e discussa in sede di gruppo il 1° dicembre 2022. Le delegazioni hanno in generale sostenuto il testo proposto, comprese alcune lievi modifiche che correggono errori tecnici o linguistici nonché il chiarimento relativo all'ambito di applicazione suggerito dal servizio giuridico del Consiglio. Secondo la versione consolidata, i seguenti elementi, pertinenti per la pesca nel Mediterraneo occidentale, rimarrebbero aperti alla discussione politica: considerando 7, 8, 9, 19, 12, 14, 14 bis e 31, articoli 7, 8 e 8 bis e allegato III.
4. In generale, la presidenza ritiene che le discussioni e la decisione finale debbano essere guidate dai seguenti principi:
 - un forte impegno nei confronti degli obiettivi della politica comune della pesca (PCP) di cui all'articolo 39 TFUE e all'articolo 2 del regolamento sulla PCP⁴;
 - il rispetto delle disposizioni del piano pluriennale per gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale, ivi compreso il conseguimento dei livelli di MSY entro il 2025;
 - il fondamento delle decisioni sui migliori pareri scientifici disponibili.
5. Il 2 dicembre la presidenza ha organizzato trilaterali tecnici con la Commissione e le delegazioni al fine di chiarire le questioni in sospeso. Queste ultime sono illustrate nella parte II in appresso. Ulteriori dettagli sulle posizioni delle delegazioni in merito a tali questioni figurano nelle loro osservazioni scritte⁵.

³ Doc. ST 15115/22.

⁴ Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22).

⁵ Doc. ST 15283/22.

II. QUESTIONI IN SOSPESO

6. La principale questione in sospeso riguarda la riduzione dello sforzo di pesca per gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale di cui all'allegato III. Le delegazioni chiedono un approccio più graduale rispetto al 7,5 % per i pescherecci da traino proposto dalla Commissione, tenendo conto delle continue riduzioni nella comunità della pesca, e sottolineano che altre misure volte ad aumentare la selettività potrebbero essere più efficaci per raggiungere l'MSY.
7. In tale contesto, le delegazioni accolgono con favore il proseguimento del meccanismo di compensazione che ha dato buoni risultati nel 2022, ma chiedono una percentuale più elevata dello sforzo di pesca complessivo per i pescherecci da traino, che potrebbe quindi essere assegnata in aggiunta alle rispettive navi se sono soddisfatte determinate condizioni. Le delegazioni sostengono che una percentuale più elevata darebbe alle loro flotte un vero e proprio incentivo ad aumentare la selettività e quindi la protezione dello stock.
8. Un altro elemento di discussione è la proposta di ridurre del 7 % i limiti massimi di cattura consentiti per il gambero viola e il gambero rosso. Una delegazione si oppone alla fissazione di tali limiti di cattura in quanto si sovrappongono agli effetti della riduzione dei giorni di pesca, mentre un'altra delegazione auspica un riduzione più contenuta e una terza delegazione non può accettare la riduzione in alcune zone di gestione.
9. Infine, le delegazioni mettono in discussione la proposta di un'ulteriore chiusura di quattro settimane consecutive per le reti da posta e i pescherecci con palangari al fine di proteggere il nasello durante il picco della stagione riproduttiva, data la mancanza di informazioni scientifiche sulle rotte migratorie. Una delegazione si interroga inoltre sull'aumento della taglia minima di riferimento per la conservazione del nasello.

III. CONCLUSIONE

1. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a esaminare le questioni in sospeso di cui al precedente punto II al fine di pervenire a un accordo politico in occasione del Consiglio "Agricoltura e pesca" previsto per l'11 e il 12 dicembre 2022.